

ingiurie che ha scagliato contro di noi l'onorevole deputato Avezzana. (Bravo! Bene! *a destra* — *Mormorio a sinistra*)

PRESIDENTE. Debbo del resto osservare che chi dovrebbe, in ogni caso, dichiarare se mantiene o no il progetto, è l'intera Commissione, sono tutti coloro che lo proposero, non già un deputato qualunque che si sia associato agli autori della proposta.

CAMERINI. Domando la parola in nome della Commissione per dire che mantiene la proposta dell'articolo.

PRESIDENTE. Il deputato Capone ha la parola.

CAPONE. Ove fosse il caso, io fo mia la proposta Avezzana. Dico *ove fosse il caso*, ch e parmi allo stato delle cose che la proposta d'iniziativa dell'onorevole Avezzana appartiene a tutta la Camera. Chiedo ad ogni modo che sia messo in discussione, invece dell'ordine del giorno da me indicato, un emendamento che ho proposto su tutto intero il progetto della Commissione, emendamento che, come tale dovendo aver la precedenza nella votazione, mette evidentemente la procedura in perfetta armonia col nostro regolamento.

PRESIDENTE. Il deputato Camerini ha la parola.

CAMERINI. Io apprezzo il generoso sentimento da cui ha origine lo sdegno dell'onorevole Avezzana, ma la Commissione intende guardare al positivo in questa legge, e sopra il sentimento sta il principio di giustizia di soccorrere agli avanzi del 1821, come si pu o almeno, se non come si desidera. (*Bene!*)

L'onorevole ministro dell'interno non disconosceva questo sentimento, n e certamente  e nel di lui cuore che potesse trovarsi una ripugnanza ad ammettere il soccorso che la nazione deve alla miseria di questi uomini che iniziarono la rivoluzione.

Ora per o per ristabilire i fatti mi sembra opportuno di ricordare gli atti della Commissione e farne la storia. L'onorevole mio amico Bellini gi  accennava che la Commissione non fu unanime, e ci   e bene esatto in quanto riguarda i primi articoli; ma una volta abbandonata la discussione degli articoli e limitata la legge all'articolo 4^o, svaniscono tutte le discrepanze che erano sorte nella Commissione.

La Commissione infatti era tutta concorde nell'accettare l'idea che dovesse iscriversi nel bilancio del Ministero dell'interno una somma per sussidio ai danneggiati del 1820 e 1821.

Solamente poich  fu vinto il partito di formulare la legge quale vi fu presentata, venne aggiunto l'articolo quarto in una somma molto minore di quella che era nel sentimento della Commissione, non trattandosi pi  di soccorrere a tutti, ma a coloro soltanto, i quali senza trovarsi nei casi del primo e del secondo articolo, fossero per circostanze speciali meritevoli di aiuto, e fu di accordo limitata la somma a lire venticinque mila.

Ora per o l'articolo quarto rimane unico, ed abbraccia il soccorso a tutti i danneggiati del 1820 e 1821, anche

a coloro che furono condannati o esiliati, quella somma non  e pi  sufficiente.

Ecco perch  io propongo di restituire l'articolo quarto alla prima lezione che si era proposta dalla minoranza della Commissione in ordine alla somma da iscriversi, e in linea di emendamento, domando che invece di venticinque mila si dica sessanta mila lire, somma nella quale eravamo tutti d'accordo; e se vado errato, qualcuno potrebbe correggere il mio errore che sarebbe tutto di buona fede. In questo caso il ministro dell'interno avrebbe mezzi sufficienti per provvedere seriamente e non illusoriamente ai bisogni di quegli avanzi venerandi della rivoluzione iniziatrice di tutti i movimenti liberali italiani.

Mi perdoner  poi l'onorevole e rispettabile mio amico Avezzana, se in nome della Commissione non posso accettare l'idea di abbandonare ogni cosa e ritirare il progetto, poich , ripeto, sopra il sentimento sta il bisogno; chi non creder  della sua dignit  accettare sussidi, non li domander ; ma avvi chi ha bisogno di pane tra questi avanzi della prima rivoluzione, e costoro non ci sarebbero grati se abbandonandoci pi  al sentimento che alla riflessione, li costringessimo a rimanere nella miseria. Mantengo quindi l'articolo e l'emendamento, e li raccomando alla Camera.

PRESIDENTE. Ha facolt  di parlare il deputato Sineo.

SINEO. Lo Statuto pareggia il diritto dell'iniziativa parlamentare a quello del Governo in materia legislativa. N  Statuto, n  regolamento portano differenza tra le due iniziative salvo questa, che il Governo presenta immediatamente i suoi progetti, ed i deputati non possono usare dell'iniziativa senza l'assenso degli uffici.

Ora, quando il ministro proponente ritira un progetto di legge, non si pu  pi  discutere: dunque quando deputati proponenti ritirano un progetto di legge, non si pu  pi  discutere: si possono fare nuove proposte; se dal Governo, saranno passate agli uffici per la discussione e la nomina di commissari; se dai deputati, saranno passate agli uffici, acciocch  si deliberi se abbia da permettersene la lettura. N  Statuto, n  regolamento permettono che si proceda ulteriormente in questa discussione una volta che i proponenti hanno ritirate le loro proposte.

LANZA, ministro dell'interno. Il deputato Sineo ha ragionato benissimo, secondo le norme costantemente seguite nelle proposte di questa natura: ma forse egli non pose mente che questo progetto di legge non   stato presentato solamente da un deputato, ma ve ne sono sei altri che lo hanno firmato...

PISANELLI. Chiedo di parlare.

LANZA, ministro dell'interno... e sono i seguenti: Michelini, Brofferio, Macchi, De Luca, Marsico e Sineo.

Basta che uno di questi deputati insista per mantenere la proposta, perch  questa debba avere il suo corso. Quindi sarebbe mestieri che ognuno di essi dichiarasse il suo pensiero in proposito. Quando tutti ve-